

ELLEDECOR

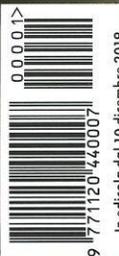
ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

INTERIORS PARADE

Dicembre-Gennaio 2020
Anno 31 n. 121 € 4,50
Mensile Poste Italiane S.p.A.
Sped. in A.P. - P.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1, comma 1, DC8 Milano



NEW YORK Moda e interiors. Ospiti dello stilista Phillip Lim e del creativo Martyn Thompson **A LONDRA** Nel cuore della capitale britannica una residenza aperta alla convivialità **SULLE DOLOMITI** Lo chalet-scultura dell'artista Hubert Kostner **TENDENZE** Sedute super soft, colori avvolgenti e giochi di luce per la casa delle Feste



CHALET SCULTURA

Ingegneria e creatività, passato e futuro
in una casa-atelier progettata da MoDus
Architects per l'artista Hubert Kostner.
L'archetipo del maso, in versione destrutturata

di Martina Hünglinger – foto di Mads Mogensen
ha collaborato Valentina Raggi

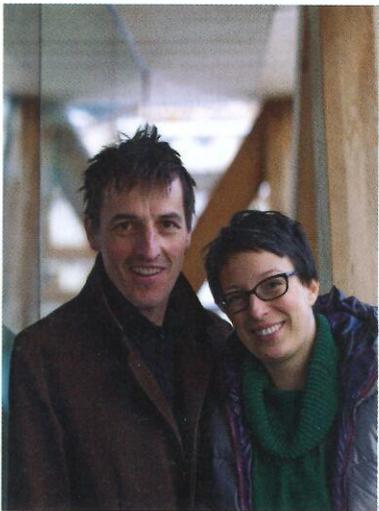
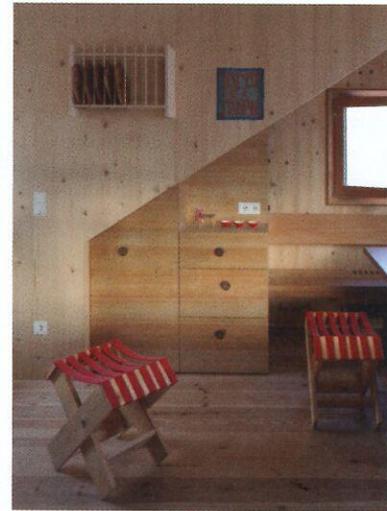
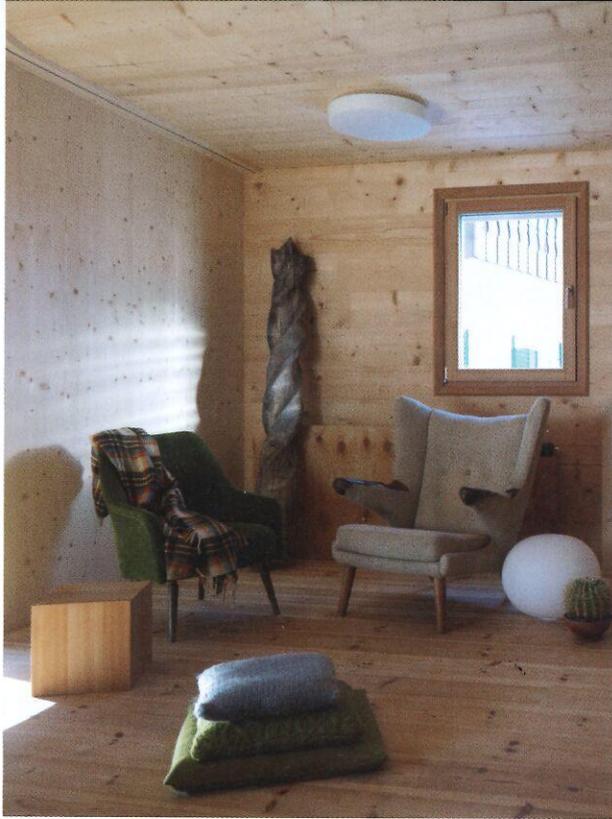


Lo spazio a doppia altezza dell'atelier dell'artista Hubert Kostner, sulle Dolomiti. Il piano basamentale in cemento si apre sul paesaggio oltre la grande finestra. Il livello superiore è connotato dal perimetro in vetro che svela la struttura in legno di larice a V. Pagina accanto, tra le case tradizionali spicca il volume scultoreo dell'edificio.



La zona pranzo dove tutti gli
arredi sono custom, su
disegno di MoDus Architects.
La scala porta al livello
superiore, con stanza degli
ospiti e cameretta. Pagina
accanto, il corridoio è
ritmato da pilastri a forma
di V che creano un motivo
a zig zag che connota in
maniera univoca l'edificio.





Dall'alto, in senso orario, un angolo del living, arredato con mobili su disegno di MoDus Architects, pezzi di famiglia e opere di Kostner, come il perno appoggiato a parete. Un angolo della cucina, in cui prevale il legno di larice, dai rivestimenti agli arredi. Uno scorcio dell'atelier, con parete in cemento e opere dell'artista e padrone di casa. La cucina con isola centrale in acciaio inox, uno dei pochi elementi non custom made di tutta l'abitazione. Lo scultore altoatesino Hubert Kostner con la moglie Angelika. Pagina accanto, la vista sul paesaggio esterno dalla zona studio di Kostner, che occupa parte del secondo livello, connotato da tutte le pareti perimetrali in vetro, sostenute da ampi pilastri in legno di larice a forma di V.





Un ampio spazio creativo e un accogliente focolare domestico racchiusi in un'architettura funzionale e scultorea

Questo non è uno chalet. Eppure, della tipica costruzione montana riprende l'anima di luogo di lavoro (un tempo la stalla) e di abitazione, il piano adibito alla vita familiare. Sembra una scultura ma è un'architettura che lega forme spericolate e materiali del luogo. Il progetto dei trentini Matteo Scagnol e Sandy Attia, ovvero i MoDus Architects, nasce a Castelrotto, Dolomiti, per l'artista altoatesino Hubert Kostner. La necessità di una casa-atelier era motivo fondante del progetto, eppure il committente ha lasciato totale carta bianca ai due. "Desideravo solo un luogo dove vivere e lavorare, con una doppia altezza che mi permettesse di creare sculture di ampie dimensioni e un'area ufficio, oltre a tre camere da letto con bagno, un living e una cucina", spiega il proprietario. La risposta di MoDus è stata in purezza, una struttura scultorea la cui forma a poliedro irregolare ricorda molto le opere di Kostner. "Gli architetti mi hanno rappresentato alla perfezione", spiega l'artista, noto per le sue maxi installazioni ispirate al paesaggio montano. L'archetipo rivisitato diventa dunque base e meta degli architetti e dello scultore. Prendendo spunto visivo dalle montagne circostanti, l'edificio è costituito da due volumi a strapiombo su una scarpata. Evoca l'idea di due cime dolomitiche scolpite nel legno, e ricorda anche le case locali, i masi, che spesso venivano costruiti in coppia. Le due strutture sono ruotate

tra loro, si aprono ad angolo per rivelare la terra e la valle sottostanti. Una base in cemento incastonata nel terreno sostiene un livello interamente in vetro, sormontato da una costruzione in legno. Il seminterrato è dedicato allo spazio di lavoro e di showroom, che si estende in parte su due piani, mentre gli alloggi si trovano ai livelli superiori e richiamano il fienile, con finestre relativamente piccole. A separarli, è il livello realizzato interamente in vetro, che offre spettacolari viste panoramiche sul paesaggio circostante. Grandi pilastri a 'V' in laminato di larice tengono salda la struttura, dando al complesso progetto ingegneristico un inedito andamento a zig zag. Sulla parte esterna, Kostner in persona ha voluto incidere un piccolo disegno dell'edificio, creando una sorta di opera d'arte totale. "Questa casa è un lavoro continuo. La vedo trasformarsi nel tempo, non stare mai ferma", dice l'artista. Gli interni sono tutti su misura, dagli arredi fino alle maniglie delle porte. E, di notte, meravigliosamente, la luce emanata dal living trasforma l'abitazione in una gigantesca lanterna, un'icona nello skyline. Il progetto ha ricevuto numerosi premi, ed è stato esposto anche alla Biennale Architettura di Venezia, ma ci si rende conto del suo valore straordinario quando si osserva Kostner passeggiare sereno nel suo atelier, con in braccio il figlio piccolo Rafael, scivolando felicemente tra lavoro e famiglia. —

La camera da letto padronale ha parte delle pareti rivestita in caldo feltro azzurro. Accanto al letto una scultura lignea di Kostner. Pagina accanto, l'inconfondibile facciata della casa con il livello in vetro e quello superiore in legno di larice, parzialmente coperti di neve.



